

Con sei generatori in grado di produrre elettricità per oltre 3.000 famiglie

È entrato in attività il parco eolico di Montenotte

Cairo Montenotte. Il parco eolico di Montenotte è entrato in attività. Una delle sei pale dovrebbe essere già in movimento per produrre energia elettrica.

L'estate scorsa era avvenuto il trasferimento in loco dei componenti delle varie installazioni. Su mezzi di trasporto che a tutto diritto potevano chiamarsi eccezionali venivano caricati pezzi di colonne, motori e le grandi pale che ora cominciano a volteggiare sulle alture di Montenotte spinte dal vento. I carichi, dalla riviera, salivano sino ad Altare per poi inerpicarsi sulla Strada Provinciale 12 e poi sulla 41 e infine si addentravano nel fitto della foresta. Le manovre presentavano non poche difficoltà ma erano in qualche modo facilitate dalla perizia e professionalità degli operatori e da macchine trasportatrici molto sofisticate, in grado di muoversi in retromarcia con estrema precisione essendo dotate di sterzo sulle

ruote posteriori comandato a distanza. E così, un pezzo dopo l'altro, il puzzle è stato completato e una nuova fonte di energia pulita si aggiunge alle numerose altre che stanno sorgendo un po' dovunque e che si spera possano fronteggiare, almeno in parte, i grossi problemi derivanti dall'inquinamento ambientale.

L'impianto, che si trova nell'area tra Cima della Biscia e La Crocetta, è composto da sei generatori ciascuno dei quali eroga 800 KW di potenza ed è in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 500 famiglie, in totale sono quasi 5 MegaWatt per il fabbisogno di oltre tremila nuclei familiari.

Si è trattato di un'opera non poco impegnativa che era iniziata con l'individuazione del sito per lo sfruttamento della forza del vento attraverso l'installazione di un anemometro che misura la quantità e l'intensità delle correnti. È stato poi necessario fare indagini geolo-



giche, valutare l'orografia del territorio, monitorare l'avifauna, valutare l'impatto ambientale. Operazioni queste indispensabili per proteggere proprio quell'ambiente che si vuole salvaguardare con questo tipo di centrali. I moderni mulini a vento sono chiamati aerogeneratori. Il principio del loro funzionamento è lo stesso dei mulini a

vento. Ma in questo caso il movimento di rotazione delle pale viene trasmesso ad un generatore che produce elettricità.

Questo grandioso progetto non è stato esente da polemiche in quanto erano sorte perplessità sulla effettiva opportunità di piazzare questi impianti nella foresta di Montenotte. In particolare il responsabile del-



l'associazione Wilderness Zunino aveva espresso la sua contrarietà non tanto per il sistema vero e proprio di produzione di energia, pulita a tutti gli effetti, quanto per la localizzazione degli impianti. Ne era sorta anche una polemica con Flavio Scrocchio che viceversa si era dichiarato favorevole.

RCM